

Caro amico mare ti affido un messaggio



Caro amico mare,
ci vediamo ogni anno quando ad agosto ti vengo a trovare,
tu mi aspetti sempre festoso e mi coccoli con le tue spumose onde.
Ci siamo conosciuti molto tempo fa, io ero piccola e avevo un po' paura di te.
In alcuni giorni, le tue onde si muovevano forte ed erano più alte di me, si abbattevano sugli scogli
e sembravano volessero ingoiare la spiaggia con tutti gli ombrelloni.
Io cercavo di non bagnarmi in quell'acqua gelida che veniva dalle tue profondità.
Per non parlare delle meduse urticanti e dei granchietti che mordicchiavano, con le chele appuntite,
i miei piccoli piedini.
Sono cresciuta.
Ho imparato a conoscerti meglio, ad apprezzare i tuoi colori al tramonto quando il sole incendia le
tue pieghe e l'aurora tinge di rosa la tua superficie morbida come petali di rosa.
Ora so che sei un vecchio e saggio amico di tutti, fin dall'alba del Mondo.
Ho appreso a scuola che sei una grande risorsa, una grande e profonda strada per navi e barche, un
grande ponte che unisce tutti i popoli che si affacciano sulle tue rive.
Insomma un grande amico che ci abbraccia.
Questa sera sono rimasta da sola su uno scoglio a guardarti mentre il sole ormai stanco, gioca con le
poche nuvole e scende lento tra riflessi di fuoco.
Le onde si infrangono leggere intorno ai miei piedi e ascolto i tuoi lamenti che mi invii in onore
della nostra antica amicizia.
I tuoi sospiri si annunciano con una leggera brezza e mi sussurrano che sei triste per il nostro
comportamento.
Ti stiamo inquinando, ti abbiamo riempito di rifiuti, abbiamo soffocato le tue creature, sbiadito i
tuoi rossi coralli, sporcato le tue spiagge dorate, dipinto di nero oleoso le tue limpide acque.
Io questa sera ha scritto cinque lettere per i cinque continenti con il tuo dolore e il mio.
Le ho già imbottigliate te le affido.
Tu le devi far navigare in tutti i mari.
Come vedi ho scelto delle bottiglie trasparenti, in modo che, il vento leggendo i messaggi, li possa
portare fino ai cuori di tutti.
Vedrai che capiremo che il male che stiamo facendo a te, lo stiamo facendo soprattutto a noi stessi.
Io sono fiduciosa e sono sicura che tornerai pulito e potrai continuare a cantare la tua sommessa
canzone per far compagnia a tutti quei bambini che impareranno piano, piano ad amarti, come ho
fatto io.

Ciao amico mio, ti saluto con sincero affetto e rispetto



Classe 4ª Scuola Primaria XX Giugno PG

Lavoro collettivo effettuato in classe